

Marco Barbieri
Vito Leccese
Giuseppe Trisorio Liuzzi

Domenico Dalfino
Vito Pinto
Roberto Voza

10

Francesco Liso

APPUNTI SU GINO GIUGNI,
RIFORMISTA

Dagli anni '50 allo Statuto dei lavoratori

F. Liso Appunti su Gino Giugni, riformista

ISBN 979-12-5965-494-6



9 791259 654946

ISSN 2784-8612



9 770278 486127

€ 13,00



CACUCCI  EDITORE
BARI

DIRITTO E PROCESSO DEL LAVORO

Collana diretta da

Marco Barbieri

Vito Leccese

Giuseppe Trisorio Liuzzi

Domenico Dalfino

Vito Pinto

Roberto Voza

Comitato scientifico e di referaggio: Maria Paola Aimò, Edoardo Ales, Marzia Barbera, Alessandro Bellavista, Domenico Borghesi, Franca Borgogelli, Piera Campanella, Maria Teresa Carinci, Giorgio Costantino, Piero Curzio, Luigi De Angelis, Raffaele De Luca Tamajo, Vincenzo Ferrante, Lorenzo Gaeta, Stefano Giubboni, Donata Gottardi, Enrico Gragnoli, Fausta Guarriello, Francesco Paolo Luiso, Mariella Magnani, Marco Marazza, Arturo Maresca, Oronzo Mazzotta, Luigi Menghini, Luca Nogler, Paolo Pascucci, Adalberto Perulli, Roberto Pessi, Giampiero Proia, Andrea Proto Pisani, Simonetta Renga, Roberto Romei, Franco Scarpelli, Silvana Sciarra, Valerio Speciale, Patrizia Tullini, Carlo Zoli, Lorenzo Zoppoli.

Le monografie pubblicate nella collana sono sottoposte ad una procedura di valutazione secondo il sistema di peer review a doppio cieco.

Gli atti della procedura di revisione sono consultabili presso la direzione.

FRANCESCO LISO

APPUNTI SU GINO GIUGNI,
RIFORMISTA

Dagli anni '50 allo Statuto dei lavoratori

CACUCCI  EDITORE
BARI

Volume pubblicato con i contributi dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro,
Dipartimento di Economia e Finanza e Dipartimento di Giurisprudenza

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

ISBN 979-12-5965-494-6

© 2025 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> – e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

DIRITTO E PROCESSO DEL LAVORO

Collana diretta da

Marco Barbieri
Vito Leccese
Giuseppe Trisorio Liuzzi

Domenico Dalfino
Vito Pinto
Roberto Voza

1. MARCO BARBIERI, *Il sinallagma nei contratti di lavoro per le Pubbliche Amministrazioni: un percorso storico-critico*, 2018.
2. ALESSANDRA INGRAO, *Il controllo a distanza sui lavoratori e la nuova disciplina privacy: una lettura integrata*, 2018.
3. LAURA TORSSELLO, *Persona e lavoro nel sistema CEDU. Diritti fondamentali e tutela sociale nell'ordinamento multilivello*, 2019.
4. GIUSEPPE TRISORIO LIUZZI, DOMENICO DALFINO, *Manuale del processo del lavoro. Seconda edizione*, 2023.
5. ROBERTO VOZA, MARCO BARBIERI (a cura di), *Gianni Garofalo, dieci anni dopo. Atti del Convegno svolto a Bari il 24 settembre 2021*, 2022.
6. STELLA LAFORGIA, *Autorità, contratto, poteri nel lavoro pubblico*, 2023.
7. ROSA DI MEO, *Governo del mercato del lavoro e libertà di scelta del contraente*, 2023.
8. GABRIELLA LEONE, *Associazionismo dei lavoratori e Stato nella previdenza sociale. Un'analisi storica e funzionale*, 2024.
9. DONATO MARINO, *Le sanzioni civili nel diritto del lavoro. Tecniche di tutela ed effettività*, 2025.
10. FRANCESCO LISO, *Appunti su Gino Giugni, riformista. Dagli anni '50 allo Statuto dei lavoratori*, 2025.

SOMMARIO

Prefazione	1
------------	---

CAPITOLO I

POLITICA E DIRITTO NEL PENSIERO E NELL'ESPERIENZA DI GIUGNI

1. Gli ambiti dell'impegno di Giugni negli anni '50 e '60	5
2. La visione liberalsocialista del conflitto e della contrattazione collettiva	12
3. Le critiche all'esperienza sindacale attraverso la promozione della conoscenza di importanti esperienze straniere...	18
3.1. ...e in alcuni saggi pubblicati sulla rivista "Il Mulino"	20
4. L'opera giuridica fondamentale: Introduzione allo studio dell'autonomia collettiva	25

CAPITOLO II

L'IMPEGNO DI GIUGNI SUL VERSANTE DELLA POLITICA LEGISLATIVA NEGLI ANNI DEL CENTRO-SINISTRA

1. Il contributo alla legge sui licenziamenti individuali e le divergenze rispetto alla Cisl	35
2. Lo Statuto dei lavoratori	56
3. Le divergenze rispetto ai giuristi vicini alla Cgil	77
4. Gino Giugni "padre" dello Statuto dei lavoratori?	97

Bibliografia	101
--------------	-----

AVVERTENZA DELL'AUTORE

Ho accolto con vivo piacere l'invito dei giovani colleghi di Bari di ripubblicare un mio scritto per ravvivare la memoria del nostro comune maestro. Sento tuttavia la necessità di fare alcune avvertenze.

Questo scritto presenta un duplice limite, dovuto all'occasione che mi ha spinto a scriverlo. Il saggio mi fu inizialmente commissionato da Enzo Bartocci in vista della pubblicazione di un volume che avrebbe dovuto trattare dei socialisti e del sindacato negli anni '60.

Di qui, pertanto, il primo limite, quello temporale. Si analizza l'attività svolta da Gino Giugni solo fino al 1970, focalizzando in particolare i suoi rapporti con la Cisl e la Cgil nella temperie di quegli anni, che videro l'approvazione di due importanti leggi fondamentali per il diritto del lavoro (quella sui licenziamenti individuali e il così detto Statuto dei lavoratori). Si tratta di un periodo certamente importante, ma sappiamo che per lui ha costituito solo l'incubatore di una folgorante carriera nel mondo accademico e, successivamente in quello politico. È noto che, nei periodi successivi Giugni ha avuto modo di applicare la sua intelligenza, la sua passione e la sua cultura, su un arco di attività ben più vasto: si pensi alle molte riforme che hanno subito il suo influsso, sia nella veste di consulente che in quella di parlamentare, ai molti dibattiti che ha animato e nei quali è stato presente anche attraverso l'attività giornalistica, alle politiche di concertazione alle quali ha dato sostegno (meritandosi l'attenzione dei brigatisti) e che ha avuto modo anche di praticare direttamente nella veste di Ministro del lavoro, nella prima metà degli anni '90. Insomma, quella di Giugni è una personalità che, per essere esplorata a tutto tondo, come richiederebbe il rilievo che egli ha avuto nella vita pubblica italiana, necessita uno studio ben più vasto ed articolato di quello da me condotto in questo scritto, utile ad integrare e approfondire anche altri importanti contributi nel frattempo intervenuti sulla figura di Giugni, dei quali si dà conto nel presente scritto. Questo giustifica perché al presente lavoro si è dato il titolo di *Appunti*.

Il secondo limite, se così vogliamo chiamarlo, è che non si tratta di uno scritto destinato in prima battuta ai colleghi giuristi, anche se potrà essere di loro interesse. Questa è un'avvertenza doverosa, dal momento che lo scritto viene ospitato da una collana giuridica.

Il volume al quale si accennava in precedenza è stato poi pubblicato¹, ma senza il mio contributo, per comprensibili esigenze redazionali (la ponderosità del materiale raccolto; la mancanza in esso di scritti, come il mio, focalizzati solo su singoli personaggi, nonché la presenza dello scritto di un altro autore che, occupandosi della storia di un determinato sindacato, dava comunque conto, da par suo, della figura di Giugni²). L'articolo fu quindi ospitato dal *Giornale di diritto del lavoro e delle relazioni industriali*³ la cui direzione, con il mio convinto consenso, volle dargli il seguente titolo: “*Gino Giugni: appunti per la storia di un progetto di modernizzazione mancato*”. Esso destò l'interesse dello storico Paolo Bagnoli il quale mi chiese di ripubblicarlo sulla rivista da lui diretta. Per me fu l'occasione per operare alcune corpose integrazioni. Esse hanno finito per comportare la pubblicazione dello scritto in due puntate⁴. Questa è la versione che viene ora riportata nel presente volumetto. Ad essa ho apportato solo marginali integrazioni (tra le quali una, in particolare, provocatami da uno stimolante scritto di Marco Barbieri, allievo del mio caro, fraterno e indimenticato amico Gianni Garofalo).

Un sincero ringraziamento rivolgo ai colleghi che hanno promosso l'iniziativa, in particolare a Marco Barbieri e Vito Pinto, nonché alla dottoressa Rosa Di Meo per aver accettato e portato a termine l'ingrato compito di curare la correzione delle bozze ed assicurare il rispetto degli aspetti redazionali.

¹ Bartocci E. – Torneo C. (a cura di), *I socialisti e il sindacato*, Viella, Roma, 2017.

² Treu T., *Il tradeunionismo militante della Fim-Cisl*, ivi, 245-299.

³ *Dir. lav. rel. ind.*, 2018, 1, 2-46.

⁴ *Un profilo di Gino Giugni (parte prima)*, in *Rivista storica del socialismo*, 2021, 2, 79-128; *Un profilo di Gino Giugni (parte seconda)*, ivi, 2023, 1, 71-111.

PREFAZIONE

Il libro che qui presentiamo riprende, amplia e aggiorna le riflessioni di Franco Liso su Gino Giugni, suo maestro e mentore, già pubblicate sulla *Rivista storica del socialismo* nel 2021 e nel 2023. Abbiamo così inteso mettere a disposizione della comunità giuslavoristica uno studio, non solo più approfondito, ma anche di più facile accessibilità, che con acribia ricostruisce e documenta un periodo cruciale della biografia intellettuale di Giugni e dell'intera storia nazionale.

Gino Giugni, com'è noto, scrisse di ignorare se fosse “un giurista prestato alla politica o un politico prestato al diritto”¹ (giudizio poi ripreso e condiviso da Umberto Romagnoli, che aggiunse appropriatamente trattarsi di “un intellettuale”²) e, come ha scritto Silvana Sciarra, è colui che “ha seguito e in gran parte determinato i passaggi più rilevanti per l'innovazione del diritto del lavoro”³. È stato Senatore del Partito socialista sino al 1994, oltre che Presidente della Commissione Lavoro del Senato, dal 1983 al 1993, Presidente del Partito socialista nel 1993-1994, non riuscendo purtroppo a evitare la dissoluzione del più antico Partito italiano dei lavoratori e delle lavoratrici, Ministro del Lavoro del Governo Ciampi ancora nel 1993-1994; e, infine, deputato dal 1994 al 1996. Si potrebbe forse dire che l'influenza politica maggiore sia stata esercitata proprio nella funzione ministeriale – ma in realtà anche in quella parlamentare, considerato che a Giugni dobbiamo molte innovazioni legislative dell'epoca⁴ –, giacché all'opera personale di Giugni Ministro si deve molto del Protocollo del 23 luglio 1993, che ha segnato per non breve torno di tempo le relazioni industriali in Italia, costituendo la più rilevante e duratura manifestazione della stagione della concertazione⁵.

¹ Giugni G., *Minima personalia*, in *Belfagor*, vol. 42, n. 2, 31 marzo 1987, 213-219, e qui 214.

² Romagnoli U., *Giugni e la politica accademica*, in *Dir. lav. rel. ind.*, 2007, 319-327, e qui 323.

³ Sciarra S., *Prefazione*, in Voza R., *Gino Giugni. Il coraggio dell'innovazione*, Radici Future, Bari, 2019, 10.

⁴ Sinteticamente rievocate in Giugni G., *La memoria di un riformista*, a cura di Andrea Ricciardi, il Mulino, Bologna, 2007, 135-141.

⁵ Sulla quale va segnalato innanzitutto Giugni G., *La lunga marcia della concertazione*, il Mulino, Bologna, 2003; qualche sintetica valutazione anche in Del Punta R., *Il diritto del*

Lo studio di Franco Liso, però, è focalizzato su un periodo precedente a questi e, segnatamente, sull'arco temporale che intercorre tra la formazione scientifica di Giugni e il periodo immediatamente successivo all'approvazione dello Statuto dei lavoratori. Sono gli anni in cui si registra il massimo sforzo per produrre un'azione di governo consapevolmente riformistica in molti campi, anche estranei alla legislazione del lavoro e alle relazioni industriali, e all'interno del quale lo stesso Liso iscrive il progetto giugniano. Seppure con un alto livello sia di conflitto sia di consenso (non è un paradosso), è stato proprio tra il miracolo economico e l'apertura di un'altra fase della storia mondiale, vale a dire alla fine degli anni '70, che in Italia non solo è cresciuto il benessere generale di una nazione passata in pochi anni dalle distruzioni belliche a essere uno dei Paesi più ricchi del mondo – la modernizzazione di cui scrive Liso, che non è solo la modernizzazione del sistema di relazioni industriali – ma si è pensato a un riequilibrio sociale, e per esso si è fattivamente operato. Questo fermento riformatore, comune a tutti i protagonisti dell'epoca, ha innervato anche il diritto del lavoro e la sua stagione aurea: quella in cui, anche grazie all'opera di Giugni così accuratamente descritta da Liso (il quale, tra l'altro, non trascura di sottolineare il ruolo avuto da uomini politici quali Giacomo Brodolini e poi anche Carlo Donat Cattin), sono stati dati nuovi punti di riferimento, anche legislativi, agli attori che, nel loro equilibrio conflittuale, governavano le relazioni di lavoro.

Orbene, Franco Liso ha ripetutamente trattato dell'eredità intellettuale di Giugni e dell'evoluzione della riflessione di questi, a partire dal 2016⁶, via via articolando ed espandendo i contenuti dei suoi contributi⁷, pur in una ininterrotta coerenza di impostazione.

lavoro fra due secoli: dal Protocollo Giugni al decreto Biagi, in Ichino P. (a cura di), *Il diritto del lavoro nell'Italia repubblicana*, cit., 253-405, e qui 382-386.

⁶ Si vedano, oltre ai contributi ripresi in questo volume, *Appunti per un profilo di Gino Giugni dagli anni '50 allo statuto dei lavoratori*, in WP CSDLE "Massimo D'Antona".IT, 2016, n. 316 (poi in *Biblioteca '20 Maggio'*, n. 2, 305-333); *Gino Giugni: appunti per la storia di un progetto di modernizzazione mancato*, in *Dir. lav. rel. ind.*, 2018, 1-46 (che forse è, tra questi contributi e anche per la sede nella quale è comparso, il più noto alla comunità giuslavoristica); *Ricordando Gino Giugni*, in *Quaderni di Arg. Dir. lav.*, n. 17, *La composizione extragiudiziale delle controversie individuali e collettive di lavoro*, Atti del convegno Aidlass per ricordare Gino Giugni a dieci anni dalla sua scomparsa, Roma 12 dicembre 2019, *La Tribuna*, 2020, 129-135; *Appunti per un profilo di Gino Giugni dagli anni '50 allo statuto dei lavoratori*, in R. Morese (a cura di), *La persona e il lavoro*, Edizioni lavoro, 51-XX; *L'attualità di Gino Giugni*, in AA.VV., *Lo statuto dei lavoratori e l'eredità di Gino Giugni*, Arcadia edizioni, 2021, 47 ss. Ma in realtà questa riflessione ha innervato anche, per esempio e per limitarci agli scritti più recenti, il ricordo *Lauralba Bellardi allieva di Gino Giugni*, in *Dir. Lav. Rel. Ind.*, 2021, 565-568; o il saggio su *Una pagina di storia del diritto del lavoro*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2021, I, 3-25.

⁷ Fa eccezione la più sintetica esposizione contenuta nei richiamati *Scritti in onore di Roberto Pessi*.

Del Maestro, infatti, Liso sottolinea sia il metodo, volto a investigare il diritto del lavoro nel suo farsi contrattuale collettivo e nel concreto svolgimento nei luoghi di lavoro (approccio, questo, tanto diverso da quello prevalso negli anni '50, con l'orientamento privatistico della materia e la figura intellettualmente dominante di Francesco Santoro-Passarelli⁸) e, quindi, aperto all'apporto di altre discipline, principalmente sociologiche, e alla comparazione; sia il significato politico dell'approccio "riformistico" (se si depura questa parola dalle improprie e improbabili attribuzioni correnti nella politica italiana attuale, tanto diversa da quella frequentata e praticata da Giugni e anche da Liso) e "pragmatico" – quanto meno nel senso di antidogmatico – costantemente seguito da Giugni⁹.

Le riflessioni di Franco Liso, pertanto, meritano di essere diffuse e studiate perché attengono a uno snodo fondamentale, a un momento di speranza e di costruzione nel nostro Paese, nel quale il lavoro e la sua disciplina legislativa e contrattuale hanno avuto grande parte nello sforzo evolutivo della collettività; o, se si preferisce, perché propongono un inquadramento del contributo di un grande giurista a un altrettanto grande sforzo politico e sindacale collettivo. E, come pure è stato scritto, "la memoria, se così interpretata, non è un esercizio di stile, ma una costruzione continua di nuove idee"¹⁰.

Ma c'è anche un altro motivo che ci ha indotto a pubblicare lo studio di Franco Liso nonostante le numerose rievocazioni e celebrazioni che, com'era ovvio che fosse, l'opera e il pensiero di Giugni hanno avuto¹¹: ed è il suo va-

⁸ Del rapporto tra l'opera di Francesco Santoro-Passarelli e quella di Gino Giugni, lo stesso Liso ha dato una lettura piuttosto continuista nell'*Intervento* pubblicato in Santoro Passarelli G., *Francesco Santoro-Passarelli e l'autonomia collettiva. Prima e dopo*, Jovene, Napoli, 2009, 127-142, e qui 130.

⁹ Lo stesso Gino Giugni ha esplicitato le sue convinzioni ideologiche (*Socialismo: l'eredità difficile*, il Mulino, Bologna, 1996) e ricostruito le sue esperienze politiche (*La memoria di un riformista*, cit.).

¹⁰ Sciarra S., *Prefazione*, cit., 11.

¹¹ Qui ci limitiamo a ricordare, fra numerosissime pubblicazioni e oltre alle opere, anche di Liso, citate in questo scritto, gli *Studi sul lavoro. Scritti in onore di Gino Giugni*, Cacucci, Bari, 1999; i numeri speciali, rispettivamente per i suoi ottanta anni e in memoria, del *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali* del 2007 (*Scritti su Gino Giugni*, di Aaron B., Blanc-Jouvan X., Cella G.P., Ghera E., Grandi M., Grossi P., Rodriguez-Piñero M., Romagnoli U., Treu T., Wedderburn B., 245-420), e del 2012 (*In ricordo di Gino Giugni*, con scritti di Amato G., Cassese S., Cipolletta I., de Cecco M., Ferrari V., Grossi P., Rodriguez-Piñero M., Ricciardi F., Ruffolo G., 173-231); nonché Veneziani B., *Gino Giugni: un magistero che continua*, in *Riv. giur. lav.*, 2010, I, VII-XII; Romagnoli U., *Per ricordare Gino Giugni*, in *Riv. it. dir. lav.*, 2010, I, 627-635; Treu T., *In ricordo di Gino Giugni*, in *Dir. rel. ind.*, 2010, 1-17; Curzio P., *Il metodo Giugni*, in *Lav. dir. Eur.*, 2019 n. 3, 1-5; Speciale V., *L'idea di lavoro di Giugni nello Statuto dei lavoratori*, in Mari G. – Ammannati F. – Brogi S. – Faitini T. – Fermani A. – Seghezzi F. – Tonarelli A. (a cura di), *Idee di lavoro e di ozio per la nostra civiltà*, Firenze University Press, 2024, 1375-1383.

lore di testimonianza resa preziosa dal peculiare rapporto che lo ha sempre legato a Giugni. In proposito, conviene ricordare come quest'ultimo ebbe a lamentarsi – scherzosamente ma non troppo, se si considera l'intreccio tra riflessione giuridica e impegno politico che ha animato tutta la vita del Maestro – del fatto che quasi tutti gli allievi e le allieve baresi si fossero presto o tardi iscritti e iscritte al Partito Comunista, “forse per fatti edipici o per un fenomeno di cordata”¹². Non è stato così per Liso, che di Giugni ha certamente ereditato il metodo, ma con il quale ha anche condiviso le posizioni di politica del diritto (nonché alcuni ambiti di studio). Insomma, difficile dare torto a Umberto Romagnoli allorché, nel recensire la monografia del 1982 sul tema delle mansioni, ebbe a definire Liso “il più giugniano, forse, degli allievi diretti di Giugni”¹³.

L'influsso del Maestro sulla formazione, anche politica, dell'allievo e il costante collegamento esistente tra l'attività istituzionale di Liso e la sua riflessione giuridica sono state ricostruite in una recente intervista curata da uno di noi¹⁴. Qui conviene ricordare come Liso, oltre che autore di una corposa produzione scientifica¹⁵, abbia avuto un'intensa vita istituzionale che l'ha portato a essere capo dell'ufficio legislativo del Ministero del Lavoro dal 1983 al 1989 e sottosegretario al Lavoro nel 1995-1996: un uomo che ha avuto anch'egli, quindi, un'influenza rilevante sull'evoluzione dell'ordinamento legislativo del lavoro in Italia. Liso, insomma, è uno dei frutti migliori della scuola giuslavoristica barese, la quale ha dato alla Repubblica non soltanto un Ministro del Lavoro come Gino Giugni, che della scuola stessa è stato il fondatore e Maestro, ma anche una presidente della Corte costituzionale come Silvana Sciarra e un Primo Presidente della Corte di cassazione come Piero Curzio.

Marco Barbieri
Vito Leccese
Vito Pinto
Roberto Voza

¹² Giugni G., *Minima personalia*, cit., 216.

¹³ Romagnoli U., *Recensione a Francesco Liso, La mobilità del lavoratore in azienda: il quadro legale*, Angeli, Milano, 1982, pp. 286, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 1983, 1551-1554, e qui 1551.

¹⁴ Pinto V., *Intervista al prof. Franco Liso*, in *Lav. dir. eur.*, 2024, 4, 1-29 (in www.lavoro-dirittieuropa.it/images/PINTO.pdf).

¹⁵ Ricostruita, per la prima volta a quanto consta, proprio in occasione dell'intervista di cui alla nota precedente e in calce alla stessa pubblicata.